

Giulia Ciaferei ricorda Franco Basaglia

Intervista all'Assessore Giulia Ciaferei sul progetto nazionale "La rivoluzione nella pancia di un cavallo".

Giulia Ciaferei: "Ricordare Franco Basaglia per rifiutare un sistema che crede di poter negare le proprie contraddizioni per sembrare perfetto"

"La rivoluzione nella pancia di un cavallo si avvicina, così come il convegno che servirà ad analizzare diversi aspetti socio-sanitari che poi ritorneranno nel leitmotiv dello spettacolo teatrale e musicale ideato dalla cantautrice e psicoterapeuta Daniela Di Renzo. Se il 25 marzo, alle ore 18.00, il Teatro "Tognazzi" vedrà impegnati attori e musicisti per la data zero di questo lodevole progetto nazionale, non meno importante sarà il dibattito/convegno organizzato dal Comune di Velletri in collaborazione con la stessa dottoressa Di Renzo e con gli operatori della ASL RM 6, del CSM di Velletri, dell'Accademia di Belle Arti e con l'assessorato ai Servizi Sociali. La titolare delle deleghe, dottoressa Giulia Ciaferei, ha rilasciato un'intervista in merito al "progetto Basaglia", supportato dall'Associazione Psichiatria Democratica (fondata dallo stesso Basaglia) e dall'Associazione Culturale Memoria '900 di Velletri, parlando sia della parte artistica che di quella medica. Due binari che viaggiano in parallelo. Per informazioni sullo spettacolo è attivo un sito web dedicato (www.larivoluzionenellapanciaadiun cavallo.com), così come una pagina facebook, e notizie sono rintracciabili anche sui canali social di Memoria '900 (www.memoria900.eu e Associazione Memoria '900 su Facebook)";

Assessore Ciaferei, nel quarantesimo anniversario della scomparsa di Franco Basaglia Velletri lo ricorda con lo spettacolo "La rivoluzione nella pancia di un cavallo", curato dalla cantautrice e psicoterapeuta Daniela Di Renzo in collaborazione con Psichiatria Democratica e Memoria '900. L'Assessorato da lei guidato ha sposato il progetto, quali motivi vi hanno indotto a supportare questa esperienza artistica e impegnata?

"Sono molto legata alla figura di Basaglia, che è stato un medico rivoluzionario sia per la sua apertura di pensiero sia perché è riuscito in maniera più o meno concreta ad applicare il suo pensiero alla società. Credo che questo sia un momento in cui dobbiamo ricordare i grandi personaggi che hanno rivoluzionato il modo di guardare alla diversità e penso che l'arte, e in questo caso il teatro, sia uno dei modi migliori per diffondere la conoscenza e il pensiero di chi non è più così conosciuto, soprattutto alle nuove generazioni, e per ricordare a tutti da dove veniamo, che fatica abbiamo fatto per arrivare fino a qui e quanto ci costa dal punto di vista umano e sociale fare passi indietro";

Lo spettacolo sarà preceduto da un convegno organizzato dal Comune e dall'entourage che lavora anche al progetto intorno allo spettacolo: che spirito si avrà nel convegno, e quali realtà vi parteciperanno?

"Il convegno è stato pensato per dare una cornice teorico-pratica allo spettacolo, per riflettere sulle nuove prospettive dei servizi psichiatrici a quaranta anni dalla legge. Abbiamo cercato di mettere insieme vari attori che si occupano di psichiatria, in primo luogo i servizi territoriali quindi la ASL RM6 e il CSM di Velletri, e il Liceo delle Scienze Umane veliterno con cui il CSM ha un rapporto ormai da anni. Interverranno inoltre Psichiatria Democratica e le docenti dell' Accademia delle Belle Arti di Roma del corso per la formazione di operatori artistici a servizio della riabilitazione, e l'autrice dello spettacolo La rivoluzione nella pancia di un cavallo. Insomma abbiamo messo in piedi una piccola "comunità terapeutica";

Nel suo ruolo istituzionale ha sempre mostrato molta attenzione verso gli ultimi. Quanto è attuale oggi il ragionamento di Basaglia, e il suo modo diverso di "affrontare la questione", nel rapporto tra il medico e il paziente e in quello tra il 'normale' e il 'diverso'?

"Sicuramente vanno mantenuti fermi i principi anti-manicomialisti e il riferimento al territorio come luogo principale di cura e accogliimento, certo è che molte cose vanno ancora migliorate e numerosi studi



